

# DPEF E PENSIONI LA TRATTATIVA

Preoccupazione a Bruxelles sui conti italiani  
Tecnici del Tesoro al lavoro fino a tarda sera  
per limare le circa 140 pagine divise in 8 capitoli

Crescita confermata al 2% nel 2007  
deficit alzato al 2,5% del Pil invece del 2,1%  
per effetto delle spese decise a metà anno

## Al traguardo il documento economico e il tesoretto

Al Consiglio dei ministri le strategie di finanza pubblica insieme con le misure per pensionati e giovani

di Bianca Di Giovanni / Roma

**DPEF** Il Consiglio dei ministri per il varo del Dpef 2008-2011 è stato convocato per oggi alle 10. Alla vigilia, con il tavolo sullo «scalone» previdenziale ancora in alto mare, fonti vicine all'esecutivo confermavano l'intenzione di licenziare il documento nella da-

ta preannunciata: nessuno slittamento. Se la partita pensioni - con la convocazione delle parti sociali un'ora prima - dovesse durare di più il capitolo previdenza verrebbe scritto con formule generiche, ipotizzando diversi scenari. Certo è che il Tesoro farà molta attenzione a costruirli, visto che dall'Eurogruppo, per bocca del suo capogruppo, Jean-Claude Juncker, cominciano a filtrare le prime preoccupazioni sulla tenuta degli impegni finanziari. Il documento dovrebbe essere stato illustrato ieri sera ai titolari dei vari ministeri. I tecnici hanno lavorato fino a tarda notte, con limature e correzioni. Una «bozza» circolata in serata contava circa 140 pagine divise in 8 capitoli più un approfondimento. Insieme al

Dpef il governo si prepara a varare un provvedimento che destina le risorse del cosiddetto «tesoretto» a pensioni basse (1,3 miliardi), ammortizzatori (600 milioni circa) e competitività (600 milioni). Inoltre ci sarà un atto di indirizzo che invita i ministeri a razionalizzare la spesa per beni e servizi. In una «bozza» - riportata dall'agenzia Apcom - viene indicato per il 2007 un leggero miglioramento dell'avanzo primario che sale al 2,7% rispetto al 2,6% della Relazione unificata di marzo. Il lieve incremento è dovuto soprattutto al miglior andamento del gettito delle entrate fiscali. Si conferma, invece, al 2% la crescita del Pil per quest'anno, per poi calare nel 2008 e nel 2009 all'1,7%. Nell'intero arco temporale preso in considerazione dal documento, si prevede anche un lieve calo della pressione fiscale. Più complesso il discorso sul disavanzo. La stima programmatica 2007 viene elevata dal 2,3% di marzo al 2,5%, anche se il tendenziale effettivo sembra ormai quasi certa-



Il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker. Foto di Virginia Mayo/Ap

mente essere del 2,1%. Il perché della decisione di indicare vincoli meno stringenti, come ha spiegato lo stesso ministro dell'Economia Padoa-Schioppa, è quello di avere maggiori risorse da utilizzare nel 2007 per altri interventi. Per quanto riguarda gli anni successivi, per il 2008 si stima un deficit/Pil al 2,2% e nel 2009 all'1,9%. Solo un accenno verrebbe fatto agli sgravi Ici sulla prima casa. C'è, però, l'esplicito riferimento al rinvio

al 2008 (si potrebbe quindi inserire nella prossima Finanziaria) per consentire uno studio più approfondito e migliorare i meccanismi degli sgravi, compatibilmente con le risorse finanziarie. Nei capitoli seguenti, uno più ampio dedicato al Mezzogiorno, l'altro all'energia e agli incentivi per il risparmio energetico. Per le infrastrutture, ci saranno precisi impegni per le reti metropolitane e per l'edilizia abitativa.

### LA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

## Allarme spesa, previdenza, corruzione E l'evasione fiscale resta uno scandalo

Spesa pubblica corrente ancora troppo alta, evasione «scandalosa», e troppe incognite sulla natura dell'extragetto registrato quest'anno. Sono questi gli allarmi lanciati dalla Corte dei Conti in occasione del giudizio sul rendiconto generale dello Stato per il 2006, illustrato dal presidente delle sezioni riunite Fulvio Balsamo. I magistrati parlano anche di previdenza, chiedendo un'applicazione rigorosa dei coefficienti di trasformazione della Dini. Tra gli allarmi, anche l'ambiente, la questione dei rifiuti, le riserve idriche, l'ordine pubblico e l'istruzione. Tutti campi in cui si registra un progressivo (a volte drammatico) degrado. E in cui non mancano, come denuncia il procuratore generale Claudio De Rose, «alti livelli di corruzione», in «sacche di emergenza in cui si concentra un alto tasso di illegalità, che si concretizza in sperperi, sprechi e illecite appropriazioni dannose dell'Erario».

Oltre alle ombre i giudici contabili gettano anche qualche luce sulla gestione della finanza pubblica. Sicuramente bene la cresci-

ta delle entrate, che significa lotta al nero e all'evasione. Altrettanto bene il ripristino dell'avanzo primario, quel «numeretto» che segnala lo stato di salute del bilancio molto meglio del deficit. Il passato governo lo aveva ridotto a zero, oggi è sopra il 2%. Per essere efficace ai fini della riduzione dello stock di debito, però, quel numeretto deve «veleggiare» attorno al 5%. Ultima nota positiva, il tentativo del ministro Tommaso Padoa-Schioppa di riclassificare le voci del bilancio pubblico per renderlo più trasparente. Una semplificazione delle voci di spesa che dovrebbe prendere il via dalla prossima Finanziaria. Ma molte sono ancora le criticità e la magistratura contabile ne offre un panorama per certi versi allarmante come quando parla, ad esempio, degli «alti livelli di corruzione» che si registrano ancora nel nostro paese e che portano inevitabilmente a «sperperi e sprechi». Oppure quando offre un quadro desolante della gestione dei rifiuti.

Sul cosiddetto «tesoretto» l'altolà è chiaro. La Corte ritiene che

«debbono essere escluse forme di copertura di maggiori spese basate su stime di risorse di dubbia affidabilità. E ciò soprattutto in corso d'anno». Anche perché «resta molto difficile l'accertamento del grado di permanenza del maggior gettito derivante dalla lotta all'evasione». Insomma, non si sa ancora se tali risorse possono darsi strutturali o solo una tantum. Attenzione quindi alla spesa, che resta fuori controllo da troppo tempo. Soprattutto quella per la sanità, gli statali e le pensioni. Problematico anche il controllo della spesa degli enti locali. A correre troppo è quella corrente, mentre quella per investimenti è in drammatica diminuzione (-40% dal 2003). Così si è prodotto il divario dell'Italia rispetto agli altri paesi in fatto di infrastrutture. «Intollerabile, la più alta nel mondo occidentale». Con queste parole viene descritta l'evasione nella Penisola. Difesa a oltranza dei nuovi studi di settore, utili a verificare l'effettiva situazione dei contribuenti.

b. di g.

**PRIMACASA**  
Società Cooperativa a proprietà divisa  
Via Scazzini, 2/A - 28100 Novara - P. IVA n. C.F. 01075190038

**giemme**  
gestione multiservice

**Edificatrice Uno**  
COOPERATIVA EDIFICATRICE DI NOVARA  
a PROPRIETÀ INDIVISA

### COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI ABITATIVI NELLA PROVINCIA DI NOVARA

**LUMELLOGNO**

AVVIO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI 3 EDIFICI PER UN TOTALE DI 18 ALLOGGI E 18 BOX

**VESPOLATE**

RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA PER LA REALIZZAZIONE DI 10 MINI ALLOGGI

**GHEMME**

MOLTO AVANTI I LAVORI PER I 16 ALLOGGI E L'URBANIZZAZIONE

**giemme**  
gestione multiservice

G.M. Gestione Multiservice S.c. a r.l.  
Sede: Via Gallarate, 58 - Milano  
Tel. 0233403364 Fax 0233480804  
e-mail: info@gmmultiservice.it

Aderente Legacoop

**giemme**  
gestione multiservice

### SOCIETÀ' CONSORTILE di COOPERATIVE, PRIVATI, PUBBLICI

Alcune attività Consortili di eccellenza:

Realizzazione di edifici abitativi chiavi in mano con gestione degli impianti con garanzia pluriennale	Impiantistica di sicurezza di elevata qualità e garanzia per ascensori - edifici abitazioni
Organizzazione in edifici e appartamenti del pronto intervento e della manutenzione programmata: idraulica - elettrica - impianti di sicurezza	Organizzazione delle attività di produzione centralizzata di energipar quartiere moderni

*Sede Operativa Piemonte*

Via Agogna 7/C 28100 Novara - tel 0321-659488  
fax 0321-390756 e-mail: info@gmmultiservice.it